

A CURA DI
CAMILLA DELPEROLETTI
PER VOI

ANNIVERSARIO DANNUNZIANO

L'Abruzzo sono io



Per i 150 anni dalla nascita di D'Annunzio, Giuseppe Papponetti raccoglie in volume i suoi saggi. *L'Abruzzo sono io* fornisce una sintesi esauriente del legame fra il Vate e la sua terra. I testi esemplificano il rapporto tra il luogo d'origine e la natura ispiratrice della scrittura letteraria, fornendo una chiave di lettura per coglierne gli aspetti più intimi e nascosti.

Nerosubianco, pp. 175, € 12.

ECONOMIA E SOCIETÀ

Fare il Ticino



Orazio Martinetti nel saggio *Fare il Ticino. Economia e società tra Otto e Novecento* ripercorre un viaggio nei decenni a cavallo tra i due secoli. L'autore parla del progresso e dell'emancipazione che hanno invaso il Cantone facendolo crescere come città economica e polo culturale ed artistico, per quanto, su alcuni fronti, risulti ancora giovane e insicura.

Armando Dadò editore, pp. 171, Fr. 20.

RIVISTA

Il Cantonetto



Nell'ultimo numero della rivista troviamo diversi saggi su personaggi e percorsi culturali che negli anni hanno contribuito a far crescere il Ticino: *l'universo creativo di Sergio Maspoli; Giovanni Orelli poeta dialettale dell'alto Ticino; uno specchio di lago nella prosa di Graziano Papa; Luigi Ambrosoli storico; il sodalizio Francesco Chiesa-Paolo Arcari.*

Rassegna letteraria bimestrale, Anno LX, n.1-2, pp. 72, Fr. 16.

CULTURA

Esposizioni

Due itinerari artistici ai castelli di Bellinzona

La via dell'ambra di Zohner e le opere scultoree di Raboud

EMILIA CARABELLI

Le molteplici attività espositive ai Castelli di Bellinzona offrono per la primavera-estate 2013 due eventi molto interessanti: al Castello di Sasso Corbaro, dal 23 marzo al 30 giugno, si potrà visitare la mostra fotografica di Markus Zohner «Alla riscoperta dell'antica via dell'ambra», mentre al Castelgrande, dal 23 marzo all'11 agosto, saranno esposte le opere dello scultore André Raboud. Markus Zohner, regista teatrale, attore, scrittore e fotografo svizzero, intraprese da dicembre 2008 a settembre 2009 una traversata a piedi di 4.000 chilometri, da Venezia a San Pietroburgo, ripercorrendo l'antica via dell'ambra. Il percorso ha interessato 12 nazioni: Italia, Slovenia, Ungheria, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, per poi concludersi in Russia. La mostra fotografica dedicata a questa incredibile esperienza è costituita da 120 splendidi scatti che ci conducono nel cuore dell'Europa, sulle tracce di un antico percorso commerciale dal fascino immutato, in un contesto magico e suggestivo. Il reportage fotografico di Zohner ci permette di ripercorrere con il protagonista i nove intensi mesi di cammino tra luoghi incantevoli, incontaminati e persone incontrate: bambini, anziani, lavoratori, giovani donne. L'allestimento è stato curato dalla Markus Zohner Arts Company con massima attenzione alla scelta, disposizione delle tavole, illuminazione, supporti audio e video, messa in mostra di vari oggetti e frammenti di ambra e organizzazione

degli eventi collaterali. Contemporaneamente, la Galleria Job di Giubiasco (22 marzo-30 aprile, entrata libera) mostra una serie di fotografie interamente dedicate a San Pietroburgo, città di arrivo del lungo cammino in cui Zohner trascorse 22 giorni. Lo scultore André Raboud, nato a Strasburgo nel 1949, dal 1969 si dedica esclusivamente alla scultura in pietra, la sua prima mostra ha sede nella Galerie de la Salle Centrale a Monthey, città in cui risiede. I primi lavori scaturiscono da una ricerca formale incentrata sul tema della concentrazione e dell'aggressione: il corpo nella sua accezione voluttuosa e sensuale; ricerca iniziale che si modificherà in una nuova produzione di opere sempre più simboliche, in seguito agli stimoli e alle riflessioni acquisiti durante numerosi viaggi. Nascono così lavori più intimistici e silenziosi fondati sulla ricerca attorno al mondo dei morti, luoghi sacri e luoghi di passaggio: tavole sacrificali, altari, tombe. Durante gli anni di un soggiorno giapponese la sua produzione è caratterizzata da una serie impressionante di opere in lava e in serpentino sul tema della bomba atomica di Hiroshima e opere di tipo ornamentale eseguite in un miscuglio di materiali, granito nero e serpentino, denominate «giardini». Gli anni Ottanta e seguenti sono caratterizzati da importanti esposizioni personali alla Fondazione Gianadda, Martigny, al Museo cantonale di Belle arti, Sion, a Bex e a New York. Sono anni concentrati sulla tematica degli Amanti, delle grandi Steli e dei Monoliti; numerose le committenze di opere monu-



IN VIAGGIO Una fotografia scattata in Slovenia da Markus Zohner durante il percorso; in alto, una scultura di André Raboud, in mostra al Castelgrande.

mentali che attestano preziosi riconoscimenti internazionali. Nel lavoro «Quarant'anni di scultura», che raduna una parte importante della produzione di Raboud, è interessante analizzare l'insieme delle sue sculture, la loro evoluzione, la scelta dei materiali usati, la tecnica di lavoro: insieme di elementi carichi di simbologia e forte emozionalità e che dimostrano come tutto il lavoro

dell'artista sia profondamente marcato dalla conoscenza e dal rispetto del materiale, la pietra. Questa di Castelgrande è la seconda mostra in Ticino, dopo quella di Cureglia del 1999. In accordo con l'artista, le opere sono esposte sia all'interno, Sala Arsenale, sia all'esterno, per agevolarne la fruizione e per permettere l'eventuale organizzazione di conferenze nella sala.

SAGGIO

Storia e indagini sull'oro di Dongo e sulla biblioteca

■ E se l'oro di Dongo, al centro di ricerche e inchieste giornalistiche, di romanzi, oggetto di curiosità da parte di giornalisti e studiosi, se l'oro di Dongo fosse il patrimonio librario custodito nel convento dei Frati minori di Santa Maria del Fiume? La *boutade* non è nostra, anzi, il mistero di Mussolini e Carla Petacci è stato usato da Giancarlo Petrella, acuto bibliografo, per intitolare in maniera originale e scherzosa il suo saggio volto a ricostruire la storia e le vicende della biblioteca del paesino del lago di Como. Che si abbia a che fare con un gioiellino, questo è fuor di dubbio. E non solo per il catalogo delle opere conservate, ma per la storia del luogo, uno dei pochi a passare indenne attraverso le burrasche dell'Età Moderna, come il piano di concentrazione di epoca teresiana, la soppressione napoleonica del 1810 e quella postunitaria. Grazie alle affilate lame giuridiche della nobile famiglia Polti Petazzi, la biblioteca si salvò e fu concessa con la formula d'uso ai religiosi. Fu soprattutto nell'Ottocento che il catalogo si arricchì di preziosi incunaboli e edizioni rare e prestigiose, soprattutto quattro-cinquecentesche, di classici latini e dei principali autori della letteratura italiana: questo lo si può dire con certezza grazie a un inventario risalente al 1784. Le *Metamorfosi*, la *Commedia* e il *Canzoniere* confluirono invece nell'alveo librario dei Riformati di Dongo solo nel XIX secolo e nulla hanno a che fare con l'originario nucleo seicentesco della biblioteca. Ma lo studioso non ha voluto concentrarsi solo ed esclusivamente sugli oggetti, per quanto pregiati, perché ritiene che scrivere la storia di una biblioteca sia altro. «Tesori di biblioteca e storia delle biblioteche mal si conciliano», specifica nell'introduzione al volume, dove avverte la necessità di dare alcune precisazioni metodologiche. Quindi, ha dedicato solo il quarto capitolo al regesto e alla analisi dei volumi; per il resto, Petrella ha preferito descrivere la metamorfosi dell'organismo-biblioteca, piuttosto che elencarne le parti senza ricomporle in una narrazione che tenga conto dei rapporti, del prima e del dopo. **LDC**

DA OGGI IN TICINO

Collezione Bellasi a Rancate

La mostra presenta la collezione raccolta dal luganese Luigi Bellasi a partire dagli anni Sessanta, composta soprattutto da dipinti dei pittori ticinesi ottocenteschi, da stampe con vedute del Ticino, carte geografiche storiche e dalla vasta raccolta di libri antichi.



«Gruppo di famiglia in un interno»

La collezione Bellasi di Lugano
Lugano e il Ticino in dipinti, stampe, cartoline e libri antichi

PINACOTECA ZÜST
LA COLLEZIONE
BELLASI
DI LUGANO

Dal 23 marzo al 18 agosto.

Gli Artisti della libertà

La mostra, dedicata agli artisti francesi François (1784-1855) e Sophie (1797-1867) Rude, si inserisce nel solco delle esposizioni sulla scultura ottocentesca europea e americana, chiamata a dialogare con lo scultore Vincenzo Vela nella sua casa-museo.

MUSEO
VINCENZO VELA
NEL SEGNO
DELLA LIBERTÀ

Dal 23 marzo al 21 luglio.



L'arte della ceramica svizzera

La rassegna nazionale di ceramica, grazie all'organizzazione tra il museo d'Arte di Mendrisio e Swissceramics, ritorna nel Ticino 28 anni dopo l'ultima rassegna. La mostra presenta numerosi ceramisti svizzeri, che si sono distinti a livello internazionale.

MUSEO DI MENDRISIO
CERAMICA
CONTEMPORANEA
SVIZZERA

Dal 23 marzo al 23 giugno.

ceramica contemporanea svizzera 2013
zeitgenössische schweizer keramik
céramique suisse contemporaine
contemporary swiss ceramics

CERAMICA
museo d'arte mendrisio

24 marzo > 23 giugno 2013

swissceramics
VERBODEN VERKOPEN EN WEDER VERKOPEN
ASSOCIATION D'ARTISTES SUISSES
ASSOCIAZIONE CERAMICA SVIZZERA
SWISS CERAMICS ASSOCIATION

www.international.ch